

Rudy Solinas



Le notizie sulla vita e sulla carriera di Rudy Solinas, talvolta accreditato come Rudi, sono molto poche. Nato in Sardegna¹, dotato di una calda voce dai colori baritonali, Rodolfo Solinas intraprende sin da giovanissimo la carriera di cantante stabilendosi a Milano. Qui, nel 1941, inizia la sua carriera discografica incidendo per la Odeon con le orchestre di Enzo Ceragioli, Cosimo Di Ceglie, Gallo e con il Quintetto del Delirio. Passa quindi alla Columbia dove incide con Mario Consiglio e ancora con Di Ceglie. Le esibizioni dal vivo nei locali e nei teatri del milanese gli consentono di familiarizzare sin da subito con il palcoscenico. Risale già al 1941 la sua prima tournée con uno spettacolo SIDET (Società Internazionale d'Eccezioni Teatrali dell'impresario Michele Bazzanti) dal titolo *Scandalo* con i Tre Bonos, Luciano Tajoli e le tre sorelle Nava. Nel 1946 viene scritturato dalla casa discografica Telefunken per l'incisione di alcuni dischi con l'orchestra di Cesare Galli. È nello stesso periodo che intraprende la carriera di ballerino in alcune compagnie di rivista. Nel 1949 è ballerino e cantante nella compagnia Dapporto in scena al Lirico di Milano quando si rende involontariamente protagonista di un piccolo fatto di cronaca: viene infatti imputata alle pene d'amore sofferte per lui dalla ballerina svedese Hillka Hynninen la causa del tentato suicidio di quest'ultima nei camerini del Lirico. I giornali dell'epoca descrivono infatti Solinas come un vero rubacuori del quale si erano invaghite molte stelle del teatro di rivista, sebbene a quel tempo fosse legato sentimentalmente alla ballerina viennese Lucia Bachner della compagnia Maresca-Chiari. Nei primi anni '50 entra a far parte della compagnia di Renato Rascel. Risale al 1952 il suo debutto sul grande schermo nel film *Il bandolero stanco* (Fernando Cerchio, 1952) con Rascel e Laretta Masiero, nei cui titoli di testa viene accreditato come Rodolfo Solinas. Nello stesso anno, compare in una piccolissima parte nello storico *Tre storie proibite* (Augusto Genina, 1952) e, come componente della compagnia Rascel, in *Canzoni di mezzo secolo* (Domenico Paolella, 1952). Nella compagnia di Rascel recita quasi sempre in quartetto con Pino Ferrara, Mimmo Craig e Peppino de Martino come avviene in *Attanasio cavallo vanesio*, andato in scena al Sistina di Roma nel dicembre del 1952.

¹ Alessandro Rigacci, in un intervento nelle Notizie del sito www.trio-lescano.it, ipotizza che il cantante sia originario di Iglesias: http://www.trio-lescano.it/archivio_notizie/19_settembre_2010.pdf

Un articolo uscito sulla rivista "8 Otto", anno III, N.4, 27 Gennaio 1949, pag. 3 conferma le sue origini sarde

IL DISCOBOLO

Museo Virtuale del Disco

Dopo aver preso parte nel 1953 alle riprese del film *Titanus Attanasio cavallo vanesio* (Camillo Mastrocinque, 1953) nel ruolo di un gangster, nel 1954 lo ritroviamo anche nella versione cinematografica di *Alvaro piuttosto corsaro* (Camillo Mastrocinque, 1954) nella parte di «Seregno corsaro di legno» e in *Gran varietà* (Domenico Paolella, 1954). Compare anche in una piccolissima parte nel film *La grande speranza* (Duilio Coletti, 1954).

Fra il febbraio e il maggio del 1956 è in scena all'Ideal di Torino con la compagnia del comico Fanfulla in una serie di spettacoli di rivista scritti da Michele Galdieri, fra i quali *Disse una volta un milione di lire*.

Qui si perdono definitivamente le sue tracce.

Simone Calomino

Se avete altre notizie sulla vita e sulla carriera di questo artista,
potete contattarci al nostro indirizzo di posta elettronica
ildiscobolo@gmail.com